

**OPEN S.R.A.**  
SCEGLI L'AUTO PER  
LA TUA ESTATE!  
Economico e Garantito

Fiesta 94/95	Volvo 460
Tipo 1.6 SX 94	Mondéo 1.8
Punto 3/Sp.	Dacia 1.8 94

**OPEN S.R.A.**  
SCEGLI L'AUTO PER  
LA TUA ESTATE!  
Economico e Garantito

G.R.A. km 68.600  
65771042  
uscita CASAL LUMBROSO  
tratto aurelia - pisana

La donna aveva 34 anni. Per ore era sembrato un giallo, poi il responso del medico legale: «Suicidio»



A sinistra  
il cadavere  
di Maria  
Cristina Marino.  
A destra  
il luogo dove è  
stato rinvenuto

A. Franceschi  
Nuova Cronaca



## Giù dalla finestra col crocefisso in mano Osessionata da manie religiose

Una donna di 34 anni è stata trovata ieri mattina priva di vita sul tetto-terrazzino di un bar all'inizio della Circonvallazione Cornelia. Il corpo intatto, composto, privo di segni di violenza, di ferite. Vicino a lei un crocefisso e due ciabatte. Per ore è stato un giallo. Poi il responso del medico legale: *fratture interne ed escoriazioni. E il verdetto del mobile: si è gettata dal quarto piano. Era depressa ed aveva manie religiose.*

LUANA BENINI

■ L'ha vista per primo un ragazzo affacciandosi alla finestra di casa sua, nel palazzo vicino. Erano le 6,30. Maria Cristina Marino, una bella ragazza bruna di 34 anni, era sdraiata supina sul tetto-terrazzino del bar «Renzi», all'inizio della Circonvallazione Cornelia. Le gambe unite, composte, le braccia aperte, la testa reclinata su una spalla. Addosso una vestaglia bianca, aperta. Ai piedi due calzini bianchi. «Sembrava dormisse - dice il ragazzo - all'inizio non mi rendevo bene conto della situazione. C'era quella persona laggiù, immobile, sul tetto del bar».

Il ragazzo è sceso di corsa in strada, è entrato nel bar, un locale che sta aperto fino a notte tarda e riapre molto presto la mattina. Un punto di appoggio per i vigili urbani e per le volanti della polizia. Nel bar ha lavorato proprio un agente: «Lassò c'è una ragazza che sta male». Il padrone del bar ha aperto il cancello verde che si apre su di un cortiletto interno, di servizio. Vigili e agenti sono saliti sulla scaletta di ferro che dal cortile porta sopra il tetto-terrazzino sovrastante il bar, e che si allunga fino al palazzo prospiciente.

La ragazza non dormiva e neppure era svenuta. Era morta. E stava là da chissà quanto tempo. Vici-

no a lei un crocefisso e due ciabatte. Il corpo non presentava segni apparenti di violenza, nessuna ferita o traccia di sangue, niente di anente. Cosa ci faceva là sopra, come ci era arrivata, oppure, come ci era stato portato?

L'accesso al terrazzo è duplice: attraverso la scaletta di ferro (ma bisogna scavalcare il cancello che è sempre chiuso), oppure dalle finestre dell'appartamento al primo piano del palazzo retrostante, che però erano chiuse sbarrate. In quell'appartamento non abita nessuno, è sfitto da una quindicina di giorni. Tutte le altre finestre del palazzo, ai piani superiori, erano chiuse (quelle del secondo piano, altro appartamento disabitato, quelle del terzo piano, abitato) meno una al quarto piano, dove si è poi scoperto, abitava la ragazza. Ma era possibile che si fosse gettata di sotto da lassù? Come era possibile ipotizzare un volo del genere guardando quel corpo composto, bianco e immacolato, affatto devastato?

Per lunghe ore è stato un rebus, un giallo che ha fatto discutere la gente del quartiere. Si sono formulate le ipotesi più disparate, non ultima quella di un malore con tragiche conseguenze: «Le sono cadute le ciabatte mentre inaffiava i fiori,

lei è scesa e si è sentita male». Alle 9,30 è arrivata la madre della ragazza, una anziana signora di 70 anni. Sono andati a prenderla, a casa sua, a via Baldo degli Ubaldi, poco distante da lì, gli agenti. «Figlia mia, che hai fatto?». Fra le lacrime la vecchia signora ha cominciato a raccontare la storia di quella figlia sconvolta dagli psicofarmaci, una crisi depressiva dopo l'altra, le lunghe cure all'ospedale «Gemelli». E l'ipotesi del suicidio ha cominciato a prendere corpo.

In serata gli uomini della squadra mobile avevano rimesso i dubbi: si tratta di suicidio, Maria Cristina Marino si è gettata dal terrazzo del suo appartamento al quarto piano. Si è gettata stringendo fra le mani un crocefisso. I risultati degli esami condotti dal medico legale sembrano inequivocabili: il corpo presenterebbe fratture interne ed escoriazioni varie. Non visibili, evidentemente, ad un occhio inesperto.

Ma c'è di più. Cristina Marino da qualche tempo era tormentata da manie religiose. In quell'appartamento al quarto piano la polizia ha trovato libri di argomento mistico-religioso di ogni genere. Disseminati dovunque. La ragazza aveva studiato a lungo psicologia, poi si era immersa in questo clima parareligioso. Conduceva vita riservata. «L'ho vista solo una volta - dice la cassiera del bar - era venuta a cambiare un assegno di 200mila lire. Sapevo che insegnava, faceva supplenze. Sembrava normale». Pochi rapporti di amicizia, poche frequentazioni. Saltuariamente si trasferiva in via Aurelia, ospite di un'amica. Quale volta andava a trovare la madre. Ma passava gran parte delle sue giornate nell'appartamento all'ultimo piano sopra il bar, fra i suoi libri.

## Picchiata e seviziata dal marito Quasi la uccide, poi la porta in ospedale

■ Picchiata, quasi strangolata, poi seviziata con un taglierino dal marito che alla fine la porta in ospedale, torna a casa minacciando il suicidio, tenta la fuga e viene arrestato. Era la notte tra venerdì e sabato. Ora Antonella Teti, 32 anni, è ricoverata con 30 giorni di prognosi: ha graffi e tagli su tutto il corpo, oltre ai lividi del tentato strangolamento sul collo. Il marito, Richard Lalan Opwer, di 31 anni, è in arresto per tentato omicidio.

La lite è scoppiata per i soldi. I due, che vivono in via Filomusi Guelli, a Cinecittà, hanno un negozio di frutta e verdura a via Caduti della Resistenza. Ed i conti del negozio non tornavano. Il dialogo è diventato lite, le voci si sono alzate, ormai erano urla. Lui ha cominciato a picchiarla. Lei ha tentato di difendersi, ma si è ritrovata le mani dell'uomo strette intorno al collo. Poi Lalan Opwer si è reso conto che stava per ucciderla. Si è fermato. Però voleva fare ancora male. Ha preso un taglierino. Lei chiedeva pietà. Non l'ha ascoltata. Ha cominciato a tagliuzzarla. Con calma. La «sua» donna andava punita per aver osato ribellarsi. Una lenta tortura. Ma improvvisamente, di nuovo Opwer si è fermato. Ha afferrato la moglie, l'ha trascinato verso la porta di casa. Lei era terrorizzata. Resisteva. Non capiva dove voleva portarla, temeva il peggio. Si è ritrovata in macchina, con l'uomo al volante.

Un lungo viaggio pieno di paura. «Mi porta lontano e mi uccide», pensava la donna. E faceva. Invece ad un certo punto la macchina ha infilato un vialetto passando sotto una croce rossa. Il marito stava per consegnarla nelle mani degli infermieri dell'ospedale Villa San Pietro, sulla Cassia. All'altro capo della città. «Ho cercato di uccidere mia moglie, adesso vado a ammazzarmi», ha detto Opwer. Ed è fuggito. È scattato l'allarme. Alla polizia risultava che la coppia ha un bambino di tre anni. Si temeva che l'uomo potesse tentare di uccidere anche il figlio. Visto l'indirizzo sui documenti della donna, gli agenti si sono precipitati in via Guelli. L'appartamento aveva la porta sbarrata. Circondato il palazzo, da quella porta chiusa gli agenti hanno cercato di farlo calmare. Lalan Opwer intanto era già salito su uno sgabello e si era passato intorno al collo un cappio fatto con la fettuccia della tapparella. Le frasi degli agenti sono riuscite a fermarlo. A quel punto, ha deciso di scappare ancora, calandosi dalla finestra. Ma in strada, c'erano altri agenti che lo aspettavano. Chi faceva irruzione nell'appartamento, tanto, scopriva che per fortuna dentro non c'era nessun bambino. Il piccolo era a casa di una zia e di tutta la notte non ha visto nulla.

## Bornigia aggredito davanti all'Alien da quattro ragazzi. «Contro i violenti bisogna fare come negli stadi» Insulti e botte al proprietario del Piper

Il proprietario di alcune tra le più note discoteche di Roma e provincia - tra cui l'Alien e il Piper - è stato insultato e picchiato l'altra notte da quattro giovani scapestrati sui vent'anni. Giancarlo Bornigia li aveva incontrati a Fregene mentre cercavano di entrare a tutti i costi nel Gilda on the beach. Più tardi li aveva ritrovati a Testaccio e li aveva fatti nuovamente allontanare. A quel punto è scattata l'aggressione, sedata da alcuni carabinieri in borghese.

NOSTRO SERVIZIO

■ Più che ballare avevano voglia di fare a botte. E così dopo aver provocato per due volte, a Fregene e a Roma, i «buttafuori» di due discoteche che non volevano farli entrare, se la sono presa direttamente con il proprietario di entrambi i locali, il «Gilda on the Beach» e l'«Alien»: Gian-

carlo Bornigia. Prima lo hanno apostrofato in malo modo e poi in quattro lo hanno accerchiato e preso a calci e pugni fin quando non sono intervenuti quattro carabinieri in borghese che giravano nei paraggi per sedare la rissa.

L'aggressione è avvenuta a

l'altra notte nel parcheggio sotto al Monte dei Cocci proprio davanti alla discoteca romana Alien. Ma erano ore che cercavano grane i quattro giovani che alla fine hanno picchiato Bornigia, proprietario, oltre che del Gilda di Fregene e dell'Alien, teatri della serata brava dei quattro, anche del Piper di Roma e dell'Aquapiper di Guidonia.

Secondo quanto ha raccontato lo stesso Bornigia i quattro verso l'1,30 del mattino, volevano entrare a tutti i costi nella discoteca di Fregene ed erano stati allontanati dai ragazzi del servizio di sicurezza. Dopo circa una mezz'ora il proprietario aveva deciso di andare a controllare come si stava svolgendo la serata in un altro dei suoi locali ro-

mani, l'Alien.

Arrivato a Testaccio aveva notato gli stessi quattro ragazzi che cercavano di entrare. Bornigia aveva quindi avvertito gli uomini della sicurezza, che erano intervenuti per allontanarli. Poi era di nuovo salito in macchina per tornare al «Gilda on the Beach».

E lì si è imbattuto nuovamente nei quattro scapestrati che lo hanno avvicinato, insultato e preso a botte.

Intanto Bornigia, che è consi-

gliere nazionale e presidente provinciale del sindacato esercenti di locali da ballo, ha annunciato che intende presentare una proposta di legge perché nelle discoteche sia applicata la stessa normativa anti-violenza che viene attuata negli stadi di calcio.

«Per fare in modo che la magistratura o la stessa polizia - spiega il «discotecario» - possa intervenire per un periodo l'accesso alle discoteche di persone che con il loro comportamento hanno creato problemi nei locali. «Non è giusto - aggiunge il suo legale Roberto Ruggiero - che una serata venga rovinata solo a causa di qualcuno che ha bevuto troppo o si è preso una pasticcata di ecstasy».

## Arriva il mercatino islamico Sorgerà davanti alla Moschea nei giorni di preghiera per vendere articoli di culto

■ Ogni venerdì, giorno di riposo e di preghiera dei musulmani, un mercatino sorgerà di fronte alla moschea. Anziché nelle ricorrenze religiose islamiche, dalle 10 alle 15, proprio in viale della Moschea, vicino all'incrocio con via di Ponte Salario, e sarà destinato alla vendita di articoli religiosi. Lo ha autorizzato il consiglio della II Circoscrizione. Nel dare l'annuncio, Andrea Cortese, consigliere delegato a Commercio e mercati, ha sottolineato il significato dell'iniziativa, che non vuol avere solo un carattere prevalentemente natura religiosa e socioculturale - ha detto il consigliere - perché gli undici operatori, che verranno indicati dal Centro culturale islamico d'Italia, saranno

autorizzati a vendere ai fedeli minuti in preghiera cibi e bevande preparati secondo le regole prescritte dal Corano, nonché testi e musicassette a contenuto religioso». La presenza di questo mercato, dunque, «consentirà non solo alle persone di fede islamica di trovare i cibi ed oggetti necessari a vivere in Italia secondo la propria religione, ma anche a tutti gli interessati di entrare in contatto con una cultura e tradizioni spesso sconosciute». Nella delibera della Circoscrizione infatti si può leggere che «attraverso il centro islamico la comunità islamica offre a tutti i partecipanti l'opportunità di incontrarsi e conoscersi agevolando (...) anche l'aggregazione sociale e culturale nei confronti della città».

## La polizia recupera oggetti d'arte per 3 miliardi

Blitz, la scorsa notte, della squadra mobile romana che, dopo aver localizzato un deposito di oggetti d'arte antica, ha sequestrato quadri ed altri beni per un valore di 3 miliardi. Un commerciante di abbigliamento è stato denunciato a piede libero per ricettazione aggravata, dopo che la polizia aveva messo sotto controllo la sua abitazione, avendo avuto sentore che la casa si fosse trasformata in una «pinacoteca» con quadri del '600, '700, '800 e '900, rubati in abitazioni di collezionisti ed in alcuni musei. Sequestrati anche preziosi orologi del '700 e oggetti d'argenteria.

## Lago Bracciano Bagnanti soccorsi per il temporale

Due interventi di salvataggio ieri pomeriggio al lago di Bracciano per il forte temporale che si è abbattuto sulla zona e che ha messo in difficoltà alcuni bagnanti. Gianni Conti, 30 anni, e Antonella Cori, 27 anni, entrambi residenti a Roma, sono stati colti dalla pioggia, intorno alle 15,30, mentre si trovavano a bordo di un piccolo canotto al largo del promontorio di Anguillara. Per i soccorsi è intervenuto il motoscafo della Croce Rossa Romana, una squadra di sommozzatori e un elicottero dei Vigili del Fuoco. L'altro intervento è stato effettuato al largo di Trevignano dove una barca a vela con tre persone a bordo si è ribaltata. A soccorrere i tre sono intervenuti anche alcuni pescatori locali. Carlo Rosa, caposquadra dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco, ha lamentato l'assenza ad Anguillara di uno scivolo adeguato per mettere in acqua il gommone per i soccorsi. Sempre a causa del temporale, a Mazzano Romano si è avuta una interruzione di energia elettrica fin dalle ore 14,00.

## Svaligiata casa dell'ex senatore Franco Evangelisti

Quadri d'autore e argenteria per un valore stimato in circa un miliardo e mezzo di lire, sono stati rubati nell'appartamento dell'ex senatore Franco Evangelisti. È stata la vedova, Maria Muscatari, a chiedere poco dopo mezzogiorno, l'intervento della polizia nell'appartamento di via Ezio nel quartiere Prati. I ladri sono entrati nell'abitazione forzando la serratura della porta d'ingresso.

## Fuga di gas a piazza Vittorio Riparato il guasto

Una piccola fuga di gas è stata segnalata ieri intorno all'una all'altezza del palazzo all'angolo tra via Carlo Alberto e piazza Vittorio. Il gas, fuoriuscito da una conduttura in cui era stata fatta una riparazione, si è diffuso nell'aria attraverso i tombini e una piccola galleria della metropolitana. Il traffico automobilistico è stato bloccato dai vigili urbani su via Carlo Alberto da via Rattazzi a Piazza Vittorio per il tempo necessario ad accertare la situazione e a riparare il guasto.